

Le stime del Cresme. Il settore può uscire dalla crisi durata sette anni se consoliderà nel secondo semestre gli elementi di rilancio

Edilizia, ripresa possibile da bonus lavori e pagamenti Pa

Giorgio Santilli
 ROMA.

Ci sono segnali importanti che nel secondo semestre dell'anno una ripresa dell'edilizia sia possibile. Ne è convinto il Cresme, istituto di ricerca specializzato nel settore dell'edilizia, che prevede nel 2014 l'uscita dalla crisi durata sette anni. A spingere il settore fuori del tunnel non sarebbero i potenziali effetti del decreto "sblocca-Italia" di fine agosto, che sembra proiettarsi con risorse e norme oltre il 2014. La spinta arriva semmai da politiche avviate da tempo che producono ormai effetti robusti: in particolare, i bonus fiscali del

50% per i lavori di ristrutturazione in casa e del 65% per il risparmio energetico e l'accelerazione dei pagamenti della Pa.

Il Cresme ha già stimato, in un rapporto per la Camera dei deputati, il peso crescente dei lavori agevolati in casa, che puntano quest'anno verso i 33 miliardi (Iva compresa) e valgono ormai il 2% del Pil (si veda Il Sole 24 Ore del 29 luglio scorso). L'altro dato che rafforza la convinzione della ripresa è la pubblicazione di bandi di gara da parte delle stazioni appaltanti: nel periodo gennaio-giugno la crescita è stata del 26,7% in termini di numero di bandi e del 73,4% in termini di investimento. «Questo non significa che avremo una spesa di cassa immediata

sulle opere pubbliche - dice il direttore del Cresme, Lorenzo Bellicini - ma è davvero importante che le amministrazioni, soprattutto quelle locali, abbiano ripreso a mettere in gara i progetti. Pensiamo che in molti enti locali, con l'accelerazione dei pagamenti arretrati alle imprese, sia saltato il tappo che aveva paralizzato il settore per molti mesi». Se è così, l'accelerazione del pagamento degli arretrati dovrebbe rafforzare i germogli di ripresa.

Il terzo segnale è strettamente congiunturale e arriva dalla crescita della vendita di macchine per l'edilizia. È un classico indicatore congiunturale anticipatore del ciclo edilizio: l'investimento

delle imprese arriva perché aumentano gli ordinativi o anche la fiducia di un miglioramento delle condizioni di mercato. Il dato registrato dal Cresme è di una crescita del 23,7% nel primo trimestre 2014 rispetto al primo trimestre 2013 e di un altro 9,8% nel secondo trimestre 2014. «Soprattutto il dato sui bonus fiscali - sintetizza Bellicini - ci dice che ci sono attività, come quella del recupero, che già sono ripartite e che conquistano sempre più terreno sul mercato edilizio complessivo. Il governo dovrebbe fare una politica per consolidare e rafforzare questi segnali. Questa crisi non è stata congiunturale, ma strutturale: nulla sarà più come prima».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LE OPERE PUBBLICHE

Le Pa tornano a pubblicare i bandi di gara (+26,7%). Bellicini: è saltato il tappo dei pagamenti di arretrati che ha paralizzato gli enti locali

La spesa per le ristrutturazioni agevolate

La stima al netto dell'Iva. Valori in milioni di euro

	2012	2013	2014	Var. % '13/12	Var. % '14/13
Gennaio	2.354,1	2.530,6	4.500	7,5	78,2
Febbraio	882,4	1.199,8	1.250	36,0	4,2
Marzo	759,9	1.166,3	1.225	53,5	4,3
Aprile	924,1	1.388,7	1.425	50,3	3,6

